



edagricole

IZ

INFORMATORE
ZOOTECNICO

20 ottobre 2023
Anno LXX
ISSN 0020-0778

18

Il quindicinale
dell'allevatore

www.edagricole.it
www.informatorezootecnico.it



SUCCESSO ANASB

Bufala, il primo
indice genomico
della sua storia



I TREND TECNICI ED ECONOMICI
**DOSSIER
NUOVE
TENDENZE
IN ZOOTECNIA**

● L'EDITORIALE L'assessore Beduschi: Tavolo latte Lombardia punto di ripartenza ● AFIDOP Antonio Auricchio al governo: sosteniamo i formaggi a marchio ● ASSOLATTE Cresce l'export in Germania dei prodotti italiani

© 2023 Copyright Edizioni Edagricole - Edizioni Agricole New Business Media s.r.l.





ANASB 2018-2023: UNA STORIA DI SUCCESSO

IL PRIMO INDICE GENOMICO DELLA BUFALA MEDITERRANEA ITALIANA

A cura dello staff **Anasb, Associazione nazionale allevatori specie bufalina**

Il 12 luglio 2023, in occasione della quinta assemblea generale di Anasb tenutasi a Caserta, i 16 delegati rappresentanti gli oltre mille soci dell'associazione hanno celebrato il raggiungimento di un obiettivo storico per la razza Bufala mediterranea italiana: il primo indice genomico a livello mondiale. Il presidente Nicola Palmieri, che ha seguito fin dalla nascita il progetto, non nasconde la soddisfazione per il raggiungimento di questo traguardo, le cui potenzialità porteranno notevoli impatti positivi all'intero settore e agli allevatori bufalini, e annuncia: "Questo

importantissimo risultato per il nostro settore verrà presentato ufficialmente a livello mondiale in occasione della tredicesima edizione del World buffalo congress, che si terrà a Caracas, in Venezuela, tra il 22 e il 24 novembre prossimi."

Gli ultimi cinque anni di Anasb

Palmieri poi si sofferma sulla storia tracciata da Anasb, partendo dagli inizi e focalizzandosi sugli ultimi cinque anni in cui ha operato come presidente dell'associazione: "Alla fine degli anni novanta Anasb, assieme ad Aia e all'Università Federico II, iniziò un percorso di selezione all'interno della razza mediterranea italiana presentando il Pkm, primo in-

dice genetico in Italia nella bufala. Con il passare degli anni il comparto è cresciuto e si è rafforzato intorno all'affinamento delle tecniche di allevamento, all'uso di razioni più performanti e sane, e alla maggior diffusione dell'inseminazione strumentale, grazie alla selezione di nuovi tori miglioratori".

A partire dal 2018, sottolinea Palmieri, "Anasb ha subito una profonda rigenerazione organizzativa che ha portato la base associativa da 230 a oltre 1000 soci, dimostrando quanto il lavoro dell'associazione negli ultimi anni sia stato riconosciuto e apprezzato dagli allevatori. Abbiamo dato priorità assoluta a un lavoro di grande trasparenza, precisione e serietà, ingaggiando per-



I delegati della quinta Assemblea generale Anasb.

sone in grado di essere coinvolte con passione in questo percorso e ottenendo risultati che dimostrano ampiamente la correttezza delle nostre scelte. Non è un caso se oggi Anasb possiede la banca dati sulla Bufala mediterranea italiana più importante al mondo con oltre 1.200.000 dati di pedigree, oltre 130.000 soggetti punteggiati, più di 66.000 capi con Dna depositato, che compongono una banca dati unica nel suo genere con oltre 3 milioni e mezzo di voci di sintesi (da oltre 175 milioni di dati puntuali)."

Il progetto Big

Il presidente continua: "Nel 2021 è partito Big, un progetto con Anasb capofila e che ha coinvolto come partner il dipartimento di Medicina veterinaria e produzioni animali (Dmvp) dell'Università degli studi di Napoli Federico II e diversi consulenti di progetto come il dipartimento di Agronomia animali alimenti risorse naturali e ambiente dell'Università di Padova, l'Istituto di Biologia e biotecnologie agrarie del Cnr di Milano, l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno (Izsm) e il Consorzio incremento produttivo allevamenti bufalini (Cipab). Il progetto, strutturato in dieci diverse azioni, è stato pensato con l'obiettivo di migliorare la specie bufalina attraverso la selezione delle caratteristiche genetiche più idonee all'incremento della produzione del latte, alla resistenza alle patologie più diffuse e a un globale miglioramento qualitativo dell'intero comparto".

Uno degli obiettivi più ambiziosi e impegnativi definiti all'interno del progetto "è il passaggio strategico dalla selezione genetica a quella genomica, fondamentale per gli allevamenti che mirano a essere sempre più efficienti e sostenibili, in linea con le nuove esigenze richieste al comparto zootecnico. Con il progetto Big - sottolinea Palmieri - finalmente si è giunti oggi a quel cambio di passo tanto atteso e richiesto da ogni attore della filiera bufalina, una svolta determinante verificatasi già da un decennio nel settore bovino, con inconfutabili ricadute positive".

Tabella 1 - I numeri Anasb degli ultimi quattro anni

	2019	2020	2021	2022	set-23	Incremento 2019-23
Iscritti/associati	381	776	895	1.003	1.020	+ 639
Capi in database	989.303	1.068.052	1.131.879	1.198.108	1.252.384	+ 263.081
Lattazioni chiuse	920.099	980.760	1.032.361	1.080.634	1.120.828	+ 200.729
Depositi DNA	54.490	58.064	61.185	63.582	66.535	+ 12.045
Animali punteggiati	95.750	104.560	116.204	126.554	132.804	+ 37.054



Nei due schemi, le tappe dello sviluppo di Anasb e i protagonisti.

Spiega Palmieri: "La solidità del lavoro svolto dall'ufficio studi ricerca & sviluppo di Anasb, in collaborazione con il Dmvp, e l'importante numero di genotipizzazioni (oltre 2.500 effettuate, ma saranno 6.000 al termine del progetto) hanno creato i presupposti affinché il 13 giugno 2023 Anasb potesse raggiungere uno dei più importanti traguardi nella storia della Bufala mediterranea italiana: la pubblicazione anche per la nostra Bufala mediterranea italiana del suo primo indice genomico".

"Ritengo peraltro che il principale fattore di successo sia quello della forte integrazione e affiatamento tra consiglio direttivo, direzione, risorse umane dedicate al progetto e collaborazione applicativa con i partner e i consulenti".

La rivoluzione genomica nella Bufala mediterranea italiana

Il processo di selezione genomica, continua Palmieri, "rappresenta uno strumento grazie al quale è possibile migliorare contemporaneamente diversi aspetti: l'accuratezza del dato, l'intensità di selezione, la variabilità della popolazione e soprattutto l'intervallo generazionale. Tutto questo è possibile perché, grazie alla correlazione fra i piccoli tratti di genoma e il fenotipo, si ottiene una stima del valore genetico dell'animale già dalla nascita".

Questo significa che "con l'uso appropriato della genomica, non solo potenziale ma fattivo, sarà possibile individuare più rapidamente tori e bufale fondatrici di nuove e importanti famiglie, con un aumento crescente del valore



genetico e della redditività aziendale, accorciando l'intervallo generazionale e salvaguardando altresì il benessere animale e l'ambiente più in generale".

Il presidente conclude prospettando l'evoluzione futura: "La prossima grande sfida per l'attuazione di tutto ciò è disporre di chip per le analisi del Dna a un costo accessibile per tutti gli allevatori. Questo scenario formidabile va affrontato senza timore del cambiamento, da sempre ostacolo connaturato con l'indole umana. Il nostro settore deve proiettarsi in questa nuova frontiera dell'innovazione con determinazione".

In un panorama mondiale "ricco di decine e decine di razze bufaline, nessuna di egual valore rispetto alla Bmi, la nascita del nuovo indice genomico non farà altro che rafforzare la posizione di supremazia e prestigio della nostra Bufala mediterranea italiana. La Bmi è un bene esclusivo del nostro paese e, prima di tutto, degli allevatori bufalini italiani, ai quali va la nostra infinita gratitudine per aver dato piena fiducia ad Anasb".

Quali saranno le attività future di Anasb? "Stiamo ponendo – risponde il presidente Palmieri – sempre più attenzione all'offrire servizi sempre più specifici per ogni allevatore. L'anno scorso abbiamo introdotto il report



aziendale dell'andamento genetico annuale (da quest'anno genomico) di ogni azienda iscritta ai controlli funzionali. Grazie a tale reportistica ogni allevatore ha un quadro di riferimento personalizzato della propria azienda, potendo identificare punti di forza e debolezza, nonché decidere con più facilità gli obiettivi di selezione e il loro raggiungimento in maniera più efficace. In aggiunta al report aziendale,

forniamo anche lo scarico semestrale degli indici totali per ogni allevamento in selezione, dove possono essere consultate tutte le caratteristiche genetiche/genomiche e fenotipiche di ogni singolo soggetto".

La sinergia col Cipab

"In questi ultimi anni abbiamo anche avviato un importante progetto organizzativo insieme al Cipab (Consorzio incremento produttivo allevamenti bufalini), presieduto da Gabriele Di Vuolo, grazie al quale sarà possibile incrociare la ricerca e la sperimentazione con allevatori, tecnici e veterinari. La sinergia fra Anasb e Cipab, consorzio che dal 2023 è stato riconosciuto in tutto il territorio nazionale come ente di consulenza, ci permetterà di offrire ulteriori servizi specifici per ogni stalla bufalina, come ad esempio l'utilizzo del nuovo software Anasb-Pac, dedicato ai piani degli accoppiamenti programmati".

Questo nuovo strumento "rappresenta uno dei primi frutti ottenuti dalla collaborazione fra Anasb e Cipab, ed è attualmente utilizzato dagli esperti di razza Anasb per gli allevamenti associati che ne fanno richiesta. Grazie ad Anasb-Pac è possibile ottenere accoppiamenti finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali". ●



I vertici Anasb. Da sinistra, Gabriele Di Vuolo (vicepresidente), Nicola Palmieri (presidente) e Giacomo Bertolini (direttore generale).